

## Francesco Paolo Sisto (Fi)

# «Dialogo vero, ma il Pd è diviso. Non si snaturi l'impianto proporzionale»

ROMA

**F**rancesco Paolo Sisto, l'avvocato-deputato che segue da vicino la pratica della legge elettorale per Forza Italia, prende il cambio di strategia del Pd con filosofia: «L'ottimismo non deve mai mancare ma non serve a nulla se non è condito con il realismo». Sa, Sisto, che è dal suo partito che deve arrivare la risposta decisiva. E la *golden share* se la gioca con prudenza: «Non è il momento di porre condizioni e preclusioni. Noi la legge elettorale vogliamo scriverla davvero, quindi saremo costruttivi e guarderemo il testo di Fiano senza preclusioni. Certo, deve essere compatibile anche con la nostra impostazione».

**Quindi una condizione c'è?**

Certamente non si deve snaturare l'impianto proporzionale.

**Già è un passo avanti, sino a pochi giorni Fi sembrava indisponibile a qualsiasi testo diverso dal "tedesco"...**

Di fronte a una necessità del Paese il

nostro atteggiamento è sempre costruttivo. Tuttavia ora non possiamo andare oltre una disponibilità a vedere la nuova proposta del Pd e capire se ci si può lavorare. Il testo ora non c'è, non possiamo fare diagnosi senza la cartella medica.

**Stando a quanto si apprende, ci sa-**

### L'intervista

**«Fi aperta a un nuovo testo ma c'era la strada per tornare al "tedesco"»**

**rebbe una "correzione" maggioritaria. Farebbe bene anche al centrodestra?**

Non è un salvavita. La Lega avrebbe votato qualsiasi testo, anche il proporzionale. E infatti lo stava votando quando c'era l'accordo a quattro.

**Come si spiega questo cambio di**

**strategia del Pd?**

Loro lo motivano con il parere di Bolchini sul lodo-Brunetta, che era una buona soluzione. Ma non è vero, hanno fatto una scelta politica. Dal punto di vista procedurale, erano tante le vie per ritornare al testo sul quale il 90 per cento dei gruppi aveva trovato un punto di convergenza: anche la strada ordinaria del bicameralismo, con la correzione al Senato della norma riguardante il Trentino. Troppo minuscola la ragione per un tale cambio di scena. Hanno influito le divisioni interne al Pd.

**È davvero speranzoso o il suo è un ottimismo di maniera?**

A questo punto della legislatura le variabili sono tantissime: umane, politiche, procedurali. E poi sulla legge elettorale anche una parola fa la differenza, non la si licenzia con leggerezza. Il resto lo vedete: M5S è in fermento, la sinistra anche. Noi, però, il tentativo lo faremo seriamente.

**Marco Iasevoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

